

COMUNE DI PARONA



Provincia di Pavia

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2026 - 2028 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2026 - 2028** è, allo stato, quello stabilito ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 267/2000: **31 dicembre 2025**.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta predispone e presenta all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026-2028 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS), ai sensi dell'art. 170, comma 6 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Il DUPs costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. E' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è sconsigliata da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguitamento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocultatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Gli equilibri di bilancio.

L'impostazione del bilancio di previsione deve garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

In sostanza a livello normativo si conferma l'impostazione di Arconet (riunione 11/12/2019) che aveva precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 104 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti, disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 2 e dell'accantonamento di cui al comma 6 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con DM del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:
 - a) del saldo W2 se negativo come da rendiconto 2025;
 - b) del minore accantonamento del fondo 2025 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.

La Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 5 del 9.2.2024, ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui ai decreti legislativi n.118/2011 e n.267/2000.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2026	€ 4.087.987,69
Esercizio 2027	€ 3.961.578,00
Esercizio 2028	€ 3.957.396,00

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2026-2028, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica finanziaria:

Fondo di Solidarietà Comunale: Come previsto dal comma 449, lettera c), dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), anche per il triennio 2026/2028 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, iniziato nel 2017. Di seguito si rappresentano le quote di riparto del FSC nel quadriennio 2025/2028:

anno	% quota assegnata FSC	
	sulla base delle risorse storiche	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%

Per il triennio 2026/2028, il FSC potrà essere quantificato, in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le due quote del 2025 che sono riportate nel prospetto FSC 2025 pubblicato, per ogni ente, sul portale della finanza locale al rigo B5 (risorse storiche) e B7 (differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale), alla percentuale di riferimento. Nella quantificazione del FSC si dovrà tenere conto anche del venir meno delle risorse stanziate dal comma 754 della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025), nella misura di 56 milioni di euro, per il solo anno 2025, utilizzate per specifiche esigenze di correzione del riparto del FSC ed in particolare per attenuare l'impatto della crescita della quota perequativa del medesimo fondo. Le risorse in questione, destinate ai Comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO), sono state ripartite con il D.M. 18 febbraio 2025. Altro aspetto da tenere in considerazione, ai fini della determinazione del FSC per il triennio 2026/2028, è l'incremento delle risorse destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC, previsto dalla lettera d-quater) del comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, che stanzia 560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, 672 milioni di euro per il 2026, 728 milioni di euro per il 2027 e 784 milioni di euro per il 2028. Anche in questo gli enti potranno riproporzionare l'assegnazione del FSC riportata al rigo D6 del prospetto FSC 2025 all'anzidetto incremento della dotazione delle risorse statali.

Fondo speciale equità livello dei servizi:

Il comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024) ha istituito, a partire dal 2025, il fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, che deve essere contabilizzato al titolo 2° delle entrate, utilizzando preferibilmente un capitolo per ogni quota a destinazione vincolata, come di seguito riportate: quota per il potenziamento dei servizi sociali (indicata alle righe F1 e F2 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale); quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (indicata al rigo F4 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale); quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (indicata al rigo F3 del prospetto FSC 2025). I beneficiari del fondo in questione sono i Comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna.

Contributi alla finanza pubblica trattenuti su spettanze erariali:

Nel triennio 2026/2028 vengono richiesti ai comuni, alle province e alle città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, i seguenti contributi alla finanza pubblica:

- 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane (c.d. "spending review"), come previsto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023. Con il D.M. 23 luglio 2024 sono state anticipate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del quadriennio 2024/2027 (manca l'anno 2028). Con il D.M. 30 settembre 2024 è stato effettuato il riparto del contributo alla finanza pubblica in questione per ciascun anno del quinquennio 2024/2028. Sono esclusi, dal contributo alla finanza pubblica, gli enti locali in dissesto finanziario (di cui all'art. 244 del TUEL) alla data del 1° gennaio 2024, ovvero in procedura di riequilibrio finanziario (di cui all'art. 243-bis del TUEL) alla data del 1° gennaio 2024, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo (di cui all'art. 1, comma 572, della Legge n. 234/2021 o all'art. 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022). Questo contributo alla finanza pubblica si traduce in un taglio dei trasferimenti statali e dovrà essere contabilizzato annualmente in spesa, per gli anni 2024 e 2028, girocontando mandato/reversale a valere sul FSC o sul fondo unico o, in caso di incipienza, su altri trasferimenti statali correnti o sull'IMU. Il capitolo di spesa da utilizzare è "Trasferimenti correnti al ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa" del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020. In caso di incipienza dei fondi, le somme verranno recuperate sui riversamenti IMU o su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno.
- dovrà essere previsto in bilancio fino al 2029 il contributo alla finanza pubblica introdotto dai commi da 784 a 795 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, a carico di comuni, province e città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo. Con il D.M. 4 marzo 2025 è stato effettuato il riparto a carico di ciascun ente del contributo alla finanza pubblica in esame per gli anni dal 2025 al 2029. Il contributo alla finanza pubblica in questione si distingue da quelli preesistenti (spending informatica e spending review) in quanto non si tratta di una decurtazione dei trasferimenti statali, bensì di un accantonamento contabile obbligatorio che gli enti sono tenuti ad iscrivere per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce del piano dei conti finanziario U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", per un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica individualmente richiesto. Secondo l'esempio n. 3 del principio contabile applicato della programmazione 4/1 si precisa che l'ente può decidere di adottare capitoli distinti per ciascuna annualità del fondo, o sempre lo stesso capitolo. Inoltre, a differenza di quanto accaduto con il bilancio di previsione 2025/2027, il contributo annuale per il triennio 2026/2028 dovrà essere stanziato nel bilancio di previsione iniziale e non con una successiva variazione di bilancio approvata dal Consiglio. Infine, si evidenzia che, con l'adozione del D.M. 13 febbraio 2025 (18° decreto correttivo della contabilità armonizzata), sono stati modificati i seguenti allegati dello schema di bilancio di previsione, a partire da quello relativo al triennio 2026/2028:
 - allegato a) Risultato presunto di amministrazione "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio n di riferimento del bilancio di previsione)";
 - allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate "Elenco analitico delle

risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto"; andando a prevedere le due nuove seguenti righe di dettaglio della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, che prima erano di fatto ricomprese nella riga di dettaglio "Altri accantonamenti";

- "Fondo di garanzia debiti commerciali";
- "Fondo obiettivi di finanza pubblica".

Motivo per cui, negli allegati sopra menzionati del bilancio di previsione 2026/2028 dovrà essere indicata alla riga "Fondo obiettivi di finanza pubblica", quale quota accantonata del risultato di amministrazione presunto 2025, l'importo del contributo alla finanza pubblica stanziato (tra gli accantonamenti) in bilancio nell'anno 2025, che, per espressa previsione del comma 790 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, in sede di rendiconto 2025:

- per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2025, costituirà un'economia che concorrerà al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione;
- per gli enti in avanzo al 31 dicembre 2025, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione 2025 per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Dal 2026 gli enti non dovranno più stanziare in bilancio il contributo alla finanza pubblica, meglio noto come "spending informatica", introdotto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), a carico di comuni, province e città metropolitane, delle regioni a statuto ordinario (RSO) e delle regioni Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Restituzione risorse Covid-19

Ai predetti contributi alla finanza pubblica si aggiunge, con lo stesso meccanismo contabile (mandato/reversale), la restituzione dei fondi Covid-19 (fondone e ristori specifici di spesa) da parte degli enti in surplus di risorse, che gli stessi dovranno prevedere in bilancio, in quote costanti, nel quadriennio 2024/2027, in base alle risultanze del D.M. del 19 giugno 2024.

Si ricorda a tale proposito che, come previsto dal predetto decreto, gli enti locali in eccedenza finale di risorse Covid-19 (come vale per il Comune di Parona) devono approvare il bilancio di previsione 2026/2028 applicando in entrata, nel 2026, un importo pari a un quarto di quello indicato nella colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale" delle Tabelle C e D del medesimo decreto (la rimanente quota del 2027 resterà nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2025, per poi essere applicata con il bilancio 2027/2029), accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (e del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025), allegando al bilancio di previsione 2026/2028 l'allegato a/2) "Risultato di amministrazione - quote vincolate" del rendiconto 2024.

Fondo regolazione finale risorse Covid-19

Nel bilancio 2026/2028 di Comuni, Province e Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, dovranno essere previste le risorse di cui al D.M. 23 luglio 2024, di riparto del fondo ex comma 508 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, destinati:

- prioritariamente, agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da Covid-19, come stabiliti dal D.M. del 19 giugno 2024 di conguaglio finale delle

risorse Covid-19;

- per le disponibilità residue, a tutti gli enti locali.

Fondo incremento indennità amministratori comunali

Anche per il triennio 2026/2028 vengono assegnati i contributi statali a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di cui ai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021. Le risorse stanziate vanno ad incrementare il preesistente fondo statale di cui all'art. 57 quater, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (fondo incremento indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti). Con il D.M. del 7 febbraio 2025 sono state assegnate le quote per l'anno 2024, mentre allo stato attuale non risulta ancora assegnata la quota del 2025. Si rammenta che i Comuni beneficiari sono tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario, quota questa che dovrà quindi eventualmente essere prevista nel bilancio di previsione 2026/2028. In proposito si sottolinea che il comma 20-ter dell'art. 1 del D.L. n. 198/2022 prevede che, fino al 31 dicembre 2025, le risorse ripartite sono riconosciute ai Comuni beneficiari anche nel caso in cui gli stessi abbiano adottato nel 2021 (ovvero prima dell'entrata in vigore della Legge n. 234/2021) specifiche deliberazioni di rinuncia, parziale o totale, alla misura massima dell'indennità di funzione prevista dalla normativa al tempo vigente (come ridotta del 10% dal comma 54 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005), a condizione che le predette risorse siano state utilizzate per tali finalità.

FCDE: Anche per il bilancio di previsione 2025/2027 gli enti potranno avvalersi della facoltà di cui al vigente art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, che permette di calcolare il FCDE dei titoli 1° e 3°, stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

La disposizione permette di evitare, in sede di preventivo, un maggiore accantonamento al fondo, a causa del calo degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie connesso con la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, evitando che le medie quinquennali sui cui viene calcolato il FCDE in sede previsionale siano peggiorate dagli incassi anomali, in negativo, del 2020 e del 2021.

Accrual: Con l'art. 10, commi da 3 a 12, del D.L. n. 113/2024 (c.d. "decreto omnibus") viene previsto che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi del PNRR (Riforma 1.15 del PNRR), le province e le città metropolitane, nonché i comuni con popolazione residente pari o superiore a 5 mila abitanti al 1° gennaio 2024, sono tenuti alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio (conto economico di esercizio e stato patrimoniale a fine anno), per l'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024.

Adempimento al momento non previsto per il Comune di Parona.

Piano annuale dei flussi di cassa

Come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del D.L. n. 155/2024, le amministrazioni pubbliche (tra cui gli enti locali), al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, quale obiettivo del PNRR, dovranno adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito della RGS e approvato dall'organo esecutivo.

La norma prevede infine che l'organo di revisione dovrà verificare la predisposizione del piano,

che ovviamente dovrà essere coerente con le previsioni di cassa del bilancio.

Anticipazione di tesoreria: Dal 2026 il limite massimo concedibile dal tesoriere per l'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del TUEL ritorna alla misura ordinaria dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Infatti, il temporaneo innalzamento di tale limite ai 5/12, previsto dal vigente comma 555 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, riguarda gli anni dal 2020 al 2025. Il limite in questione si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, di cui all'art. 195 del TUEL. Tuttavia, rileviamo che nella prima bozza di Legge di Bilancio 2026 è contenuta la proroga della misura in questione a tutto il 2028.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali: dal 2021 è disposta, con legge n. 145/2018, art. 1, comma da 859 e seguenti, l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Il D.M. del 12 ottobre 2021 ha modificato lo schema di bilancio di previsione introducendo nell'allegato a/1 "Risultato di amministrazione - quote accantonate", la riga "Fondo di garanzia debiti commerciali". Quest'ultima modifica è entrata in vigore dal bilancio di previsione 2023/2025.

Lo stesso D.M. ha introdotto, nel piano dei conti integrato (allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011), a partire dal 2022, i seguenti nuovi codici: U.1.10.01.06.000 - Fondo di garanzia debiti commerciali - U.1.10.01.06.001 - Fondo di garanzia debiti commerciali.

IMU: Gli enti che intendono, per il 2026, modificare le aliquote IMU rispetto all'anno di imposta 2025, dovranno rispettare i contenuti del D.M. 6 settembre 2024 che, in applicazione dei commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), individua le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare, dal 2025, le aliquote IMU di cui ai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019. Sul tema si evidenzia che la Conferenza Stato-Città, nella seduta del 10 ottobre 2025, ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale che, tenendo conto delle esigenze emerse nel corso dell'anno d'imposta 2025, aggiorna le condizioni in base alle quali i Comuni potranno differenziare le aliquote IMU, con decorrenza dall'anno di imposta 2026. Gli enti che invece intendono confermare, per l'anno 2026, le aliquote IMU del corrente anno di imposta, non hanno l'obbligo di adottare alcuna deliberazione consiliare, in virtù dell'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 che prevede appunto che, in caso di mancata approvazione entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Pertanto viene meno, in tale situazione, l'obbligo stabilito per l'anno di imposta 2025, in riferimento al quale occorreva approvare le aliquote IMU, in ogni caso (anche in caso di invarianza delle aliquote rispetto al 2024), utilizzando l'apposito prospetto elaborato attraverso il portale ministeriale, da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di applicazione delle aliquote "base" di cui ai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

TARI: Gli enti, entro il 30 aprile 2026, dovranno approvare il PEF 2026/2029 della TARI, tenendo conto della deliberazione ARERA 397/2025/R/rif di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il 3° periodo regolatorio 2026/2029 (MTR-3). Per quanto concerne la determinazione delle tariffe TARI, da approvare entro lo stesso predetto termine (idem per eventuali modifiche al regolamento comunale TARI), ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, gli enti potranno continuare, anche per il 2026, ad avvalersi della facoltà, prevista dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta da ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L.

n. 124/2019:

- di non considerare i coefficienti Ka dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999;
- di adottare i coefficienti Kb, Kc e Kd dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%.

Infine, come stabilito dal comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, l'ente deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Ad oggi il MEF non ha ancora pubblicato le linee guida interpretative per l'applicazione della predetta disposizione per l'anno 2026.

Canone Unico Patrimoniale: il contratto di concessione a canone fisso annuale è stato affidato con una nuova procedura di gara fino al 31.12.2029.

Avanzo di amministrazione PNRR digitale: Molti enti si trovano nella condizione di avere avuto degli avanzi, talvolta anche di significativo ammontare, in relazione alla gestione dei fondi del PNRR digitale. Il Dipartimento per la trasformazione digitale, con la direttiva del 23 gennaio 2025, ha fornito delle importanti indicazioni sull'utilizzo delle somme in tal senso inutilizzate. Trattandosi di una quota disponibile dell'avanzo di amministrazione, tali risorse potranno essere applicate al bilancio di previsione 2026/2028 solo dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2025, attraverso una variazione di bilancio, come previsto dal comma 2 dell'art. 187 del TUEL.

Avanzo non vincolato L'art. 18-bis del D.L. n. 113/2024 prevede, al fine di facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali e limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, la non applicazione delle limitazioni previste dall'art. 187, comma 3-bis, del TUEL, che vieta l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 (utilizzo in termini di cassa di giacenze vincolate, per spese non vincolate) e 222 (anticipazione di tesoreria), fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di ripristino degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del TUEL. La disposizione in esame pone però, quale condizione, che il verificarsi delle situazioni di cui ai richiamati artt. 195 e 222 del TUEL deve essere stato determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR. Anche in questo caso gli enti potranno avvalersi di tale deroga, a mente del menzionato comma 2 dell'art. 187 TUEL, solo dopo l'approvazione del rendiconto della gestione 2025.

Avanzo restituzione fondi Covid-19 in eccesso: Gli enti in eccedenza di risorse Covid-19 ai sensi del D.M. 19 giugno 2024 dovranno prevedere, nel bilancio di previsione 2026/2028, la quota vincolata del risultato di amministrazione 2025 presunto, di competenza dell'anno 2026 (la terza delle quattro quote costanti da restituire negli anni dal 2024 al 2027) per la restituzione delle risorse Covid-19 (fondone e/o ristori specifici di spesa). In tal caso è fatto obbligo di compilare l'allegato a/2) - "Risultato di amministrazione - quote vincolate" degli schemi di bilancio di previsione (allegato n. 9), nonché la Sezione "3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio" dell'allegato a) - "Risultato presunto di amministrazione" degli schemi di bilancio di previsione (allegato n. 9).

Poiché trattasi di utilizzo anticipato, rispetto all'approvazione nel rendiconto 2025 di una quota vincolata del risultato di amministrazione 2025, si dovrà procedere nel rispetto della previsione del comma 3-quater dell'art. 187 del TUEL, che impone agli enti, entro il 31 gennaio 2026, la verifica, attraverso apposita delibera della Giunta, dell'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo 2025 relativo alle entrate e alle spese vincolate, con contestuale approvazione dell'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione

Avanzo componenti perequative TARI La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha spiegato che, in relazione alle componenti perequative TARI:

- devono essere accertate sulla base dell'importo addebitato negli avvisi di pagamento TARI e non in base agli incassi effettivi;
- devono essere contabilizzate separatamente dalla TARI e, quindi, con un apposito e diverso capitolo, che dovrà essere allocato al titolo 3° delle entrate ed in relazione al quale dovrà essere disposto l'accantonamento al FCDE, nella stessa misura percentuale di accantonamento prevista per la TARI;
- la quota da riversare alla CSEA, entro il 15 marzo dell'anno successivo, deve essere accantonata nella spesa per poi confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione dell'anno di competenza delle componenti perequative.

La pronuncia della Sezione delle Autonomie comporta la necessità di applicare al bilancio di previsione 2026/2028 la quota accantonata del risultato di amministrazione presunto dell'anno 2025 riferita alle componenti perequative del 2025, operazione questa che, però, potrà essere effettuata solo con successiva variazione di bilancio nel corso del 2026, a mente del comma 3-sexies dell'art. 187 del TUEL, secondo cui le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio se la verifica prevista dal menzionato comma 3 quater dell'art. 187 del TUEL e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione relativo al risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 sono effettuati con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

Avanzo fondo obiettivi finanza pubblica: Come per l'avanzo delle componenti perequative TARI, dal prossimo bilancio 2026/2028 occorre applicare, per la prima volta, anche la quota di avanzo di amministrazione relativa all'accantonamento contabile c.d. "fondo obiettivi di finanza pubblica" (di seguito "fondo"), istituito dall'art. 1, comma 789, della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025). Il principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione, al paragrafo 9.7.1, come integrato dal D.M. 13 febbraio 2025 (18° decreto correttivo della contabilità armonizzata), stabilisce infatti che il fondo è inserito per la prima volta nell'allegato a/1 con riferimento al bilancio di previsione 2026/2028 e al rendiconto della gestione 2025. A tal fine lo stesso D.M. 13 febbraio 2025 ha apportato delle modifiche, a partire dal bilancio di previsione 2026/2028, che riguardano gli schemi di bilancio di previsione (allegato n. 9) ed in particolare l'allegato a) - "Risultato presunto di amministrazione" e l'allegato a/1) "Risultato di amministrazione - quote accantonate". In particolare, nella parte accantonata del risultato di amministrazione presunto vengono previste le due nuove seguenti righe di dettaglio, che prima erano di fatto ricomprese nella riga "Altri accantonamenti": fondo di garanzia debiti commerciali; fondo obiettivi di finanza pubblica. Pertanto, dal bilancio di previsione 2026/2028 e fino al bilancio di previsione 2030/2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 dovrà essere rappresentato il fondo obiettivi di finanza pubblica. Più nel dettaglio entra l'esempio n. 3, riportato alla fine del principio contabile applicato 4/1, che chiarisce che il fondo non può essere immediatamente applicato al bilancio di previsione 2026/2028 (in osservanza del menzionato comma 3-sexies dell'art. 187 del TUEL), in quanto è stato accantonato nel corso del 2025 e il rendiconto 2025 non è ancora stato approvato. Pertanto, l'avanzo accantonato per il fondo, che ricordiamo può essere utilizzato solo per il finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo a quello in cui si è formato, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito, potrà essere applicato al bilancio di previsione 2026/2028, come precisato dal citato esempio 3), con variazione di bilancio nel corso dell'anno 2026, approvata dalla Giunta, a seguito della verifica di preconsuntivo riguardante tutte le entrate e le spese. Ricordiamo che, invece, gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2024 dovranno utilizzare le risorse del fondo stanziate nel 2025 per il ripiano anticipato del

disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2025. L'esempio 3) precisa altresì che, ovviamente, l'applicazione del fondo al bilancio di previsione può essere rinviata a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Aggiornamento biennale sanzioni CDS: Dal 2026, come stabilito dal comma 497 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023), viene meno la sospensione dell'aggiornamento biennale delle sanzioni amministrative CdS previsto dall'art. 195, comma 3, del D.Lgs. n. 285/1992, per gli anni 2023 e 2024, estesa al 2025 dal comma 4 dell'art. 7 del D.L. n. 202/2024. Il decreto di aggiornamento delle sanzioni deve essere adottato entro il 1° dicembre 2025 (con effetti che decorrono dal 1° gennaio 2026), tenendo conto dell'andamento inflattivo del biennio 2024/2025. Si stima un incremento di circa il 2%. Altro aspetto, non certamente secondario, è l'obbligo sancito dall'art. 5, comma 3-bis, del D.L. n. 73/2025, in capo alle amministrazioni, di comunicare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) i dati relativi alle apparecchiature per l'accertamento della violazione dei limiti di velocità utilizzate, indicando per ciascun dispositivo la conformità ad un tipo, marca e modello approvato od omologato. La comunicazione deve essere effettuata attraverso la piattaforma telematica istituita con il decreto del Direttore Generale per la motorizzazione 18 agosto 2025, n. 305, entro 60 giorni dal 29 settembre 2025, data di operatività della piattaforma, quale condizione necessaria per il legittimo utilizzo dei dispositivi o sistemi a cui si riferisce la comunicazione. Nel territorio del Comune di Parona non sono installate apparecchiature per l'accertamento della violazione dei limiti di velocità.

Spesa per consultazioni elettorali: nel bilancio di previsione 2026/2028 dovranno essere considerate le spese e gli eventuali rimborsi (se a carico di altri enti) delle consultazioni elettorali previste nel triennio di riferimento.

Il punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2 stabilisce che non hanno natura di servizi per conto di terzi e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio, le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche.

2) politica relativa alle previsioni di spesa: dal 1° gennaio 2020 sono venuti meno per tutti gli enti le restrizioni imposte da varie normative (D.L. 78/2010, D.L. 95/2012), tra cui i limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per missioni e formazione dei dipendenti, per autovetture e buoni taxi, come viene meno il divieto di effettuare sponsorizzazioni e l'obbligo di comunicare le spese pubblicitarie.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUPS.

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, deve essere attuata una attenta analisi dei costi e riduzione degli stessi tramite politiche di approvvigionamento sul mercato elettronico.

2) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e “blocchi”, anche di tipo economico e contrattuale.

Gli oneri per i rinnovi contrattuali sono posti a carico dei bilanci degli enti locali. Pertanto, nel bilancio di previsione 2026/2028 si è innanzitutto prevista, sui rispettivi capitoli, l’indennità di vacanza contrattuale (IVC) da applicare agli stipendi tabellari in godimento, nelle seguenti misure, a cui dovranno essere aggiunti gli oneri riflessi e l’IRAP:

TABELLA 1				
CCNL	Riferimento normativo	2026	2027	2028
2022/2024	comma 610 dell’art. 1 della Legge n. 234/2021	0,50%	0,50%	0,50%
	comma 29 dell’art. 1 della Legge n. 213/2023	3,35% (*)	3,35% (*)	3,35% (*)
2025/2027	comma 129 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	1,00%	1,00%	1,00%

(*) pari a $6,7 \times 0,50\%$

Inoltre, sono state accantonate le risorse per gli adeguamenti contrattuali applicando, al monte salari 2021 rivalutato, le seguenti percentuali, quantificate sulla base delle indicazioni ministeriali e degli atti parlamentari, a cui sono stati aggiunti gli oneri riflessi e l’IRAP:

TABELLA 2				
CCNL	Riferimento normativo	2026	2027	2028
2022/2024	comma 610 dell’art. 1 della Legge n. 234/2021	5,78%	5,78%	5,78%
	comma 121 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	0,22%	0,22%	0,22%
2025/2027	comma 129 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	3,60%	5,40%	5,40%
2028/2030	comma 131 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	0,00%	0,00%	1,90%

Le suddette risorse da accantonare in bilancio dovranno però essere nettizzate di quelle già previste sui rispettivi capitoli, a titolo di IVC, come sopra rappresentate alla Tabella 1. Infine, le percentuali di cui alla Tabella 2 dovranno essere applicate al monte salari 2021, desunto dal conto annuale 2021, rivalutato delle seguenti percentuali, al fine di tenere conto dei successivi adeguamenti contrattuali previsti:

TABELLA 3				
CCNL	Riferimento normativo	2026	2027	2028
2019/2021	comma 438 dell’art. 1 della Legge n. 145/2018	3,78%	3,78%	3,78%
2022/2024	comma 610 dell’art. 1 della Legge n. 234/2021	5,78%	5,78%	5,78%
	comma 121 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	0,22%	0,22%	0,22%
2025/2027	comma 129 dell’art. 1 della Legge n. 207/2024	0,00%	0,00%	5,40%
		totale	9,78%	9,78%
				15,18%

4) **politica di indebitamento:** non è prevista alcuna nuova accensione di prestito.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026-2028, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3).

Equilibrio complessivo (tabella 1):

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2026 – 2027 – 2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.800.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		55.663,46	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		25.313,23	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.436.508,36	1.172.788,00	1.165.788,00	1.157.788,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	2.788.079,24	2.475.569,46	2.426.109,00	2.439.887,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	446.215,19	414.332,00	369.715,00	373.533,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	953.240,94	912.096,00	919.096,00	919.096,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	238.490,69	816,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	556.576,76	25.129,23	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.809,44	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.090.264,62	2.500.032,00	2.454.599,00	2.450.417,00	Totale spese finali	3.344.656,00	2.500.698,69	2.426.109,00	2.439.887,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.310,00	80.310,00	28.490,00	10.530,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	679.979,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	679.979,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	833.422,42	827.000,00	827.000,00	827.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	842.664,62	827.000,00	827.000,00	827.000,00
Totale titoli	4.603.666,04	4.007.011,00	3.961.578,00	3.957.396,00	Totale titoli	4.947.609,62	4.087.987,69	3.961.578,00	3.957.396,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.403.666,04	4.087.987,69	3.961.578,00	3.957.396,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.947.609,62	4.087.987,69	3.961.578,00	3.957.396,00
Fondo di cassa finale presunto	2.456.056,42								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Equilibrio di parte corrente (tabella 2) - Equilibrio di parte capitale (tabella 3):

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2026 - 2027 - 2028**

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 55.663,46 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+) 1.000,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+) 0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 2.499.216,00 0,00	2.454.599,00	2.450.417,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+) 0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-) 2.475.569,46 0,00 35.515,45	2.426.109,00	2.439.887,00 0,00 35.421,85
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-) 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-) 80.310,00 0,00 0,00	28.490,00	10.530,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-) 0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+) 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+) 24.313,23	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-) 0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+) 0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+) 816,00	0,00	0,00

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	25.129,23 0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	55.663,46		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		-55.663,46	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FPV.

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2026-2028, per la parte entrata, sono sintetizzate:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.659.263,89	734.079,46	893.997,46	55.663,46			-93,773 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	75.627,90	22.666,51	26.946,05	1.000,00	0,00	0,00	-96,288 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	609.451,88	300.184,80	756.642,03	24.313,23	0,00	0,00	-96,786 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.179.985,11	1.339.728,69	1.251.073,00	1.172.788,00	1.165.788,00	1.157.788,00	-6,257 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	507.423,12	394.694,33	450.526,60	414.332,00	369.715,00	373.533,00	-8,033 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.948.102,99	985.492,29	1.003.161,00	912.096,00	919.096,00	919.096,00	-9,077 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	204.068,55	433.469,00	74.040,40	816,00	0,00	0,00	-98,897 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	300.138,15	378.520,63	827.000,00	827.000,00	827.000,00	827.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.484.061,59	4.588.835,71	6.798.183,54	4.087.987,69	3.961.578,00	3.957.396,00	-39,866 %

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	673.578,16	798.681,34	787.648,00	747.788,00	747.788,00	747.788,00	-5,060 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	506.406,95	541.047,35	463.425,00	425.000,00	418.000,00	410.000,00	-8,291 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.179.985,11	1.339.728,69	1.251.073,00	1.172.788,00	1.165.788,00	1.157.788,00	-6,257 %

Previsioni anno 2026:

- IMU euro 420.000,00.- Il gettito stimato include anche la parte relativa alla TASI, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 160 del 27.12.2019, comma 738: *“A decorrere dall’anno 2020, l’imposta unica comunale di cui all’articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l’imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783”*. Tale quota, nel rispetto del principio di integrità del bilancio, è contabilizzata al titolo 1 delle entrate correnti.
- ICI anni pregressi euro 150,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- IMU anni pregressi euro 30.000,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- TASI anni pregressi euro 1.000,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- TARSU anni pregressi euro 100,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- TARES anni pregressi euro 100,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- TARI (istituita con i commi da 641 a 668 dell’art.1 della legge 147/2013 - legge di stabilità 2014) euro 293.838,00.=. Lo stanziamento inserito nel bilancio di previsione 2026/2028 è deducibile dal PEF 2022-2025, anno 2025, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 27.06.2024, tale previsione sarà oggetto di opportuna analisi dei costi e revisione per l’annualità 2026 entro il 30.04.2026;
- TARI anni pregressi euro 2.500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall’imposta.
- Fondo di Solidarietà Comunale - F.S.C.. per euro 425.000,00.= incluse somme per sistemazione partite contabili relative alla spending review / recupero “fondone” Covid-19.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	395.835,70	353.758,81	409.340,60	373.356,00	369.675,00	373.493,00	-8,790 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	50,00	10,00	10,00	10,00	-80,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	86.587,42	40.935,52	41.086,00	40.956,00	20,00	20,00	-316 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	25.000,00	0,00	50,00	10,00	10,00	10,00	-80,000 %
Trasferimenti correnti dall’Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	507.423,12	394.694,33	450.526,60	414.332,00	369.715,00	373.533,00	-8,033 %

Previsioni anno 2026:

Tra le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici si segnalano:

- € 600,00.= gettito Irpef 5 per mille;

- € 11.208,00.= Fondo speciale equità livello dei servizi - potenziamento servizi sociali;
- € 46.010,00.= Fondo speciale equità livello dei servizi - potenziamento servizi educativi infanzia - Asili Nido;
- € 4.390,00.= Fondo speciale equità livello dei servizi - trasporto scolastico studenti disabili;
- € 224.566,00.= contributo compensativo Imu/Tasi fabbr. "D" - cd. "Imbullonati";
- € 6.794,00.= contributo minor gettito IMU terreni agricoli;
- € 438,00.= contributo minor gettito IMU;
- € 12.000,00.= trasferimenti statali spettanti per fattispecie specifiche di legge;
- € 30.000,00.= trasferimento statale - contributi a scuole paritarie;
- € 600,00.= trasferimento statale tari scuola primaria;
- € 1.500,00.= trasferimento statale per mensa scolastica sc. primaria;
- € 100,00.= trasferimento regionale in materia di gestione rifiuti;
- € 3.000,00.= contributo regionale sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni (art. 12, d.lgs. 65/2017);
- € 5.000,00.= trasferimento regionale per assistenza sociale e scolastica per alunni diversamente abili;
- € 5.000,00.= trasferimento da Piani di Zona per minori in comunità;
- € 40.936,00.= trasferimento da Pavia Acque, quale rimborso della quota dei mutui relativi al servizio idrico integrato. Dal 2018 la quota iscritta in bilancio non comprende l'IVA per applicazione del regime dello Split Payment.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	206.309,73	198.983,29	188.758,00	168.476,00	165.476,00	165.476,00	-10,744 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	27.638,71	29.747,87	28.355,00	26.455,00	26.455,00	26.455,00	-6,700 %
Interessi attivi	2,12	2,79	5,00	5,00	5,00	5,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	1.714.152,43	756.758,34	786.043,00	717.160,00	727.160,00	727.160,00	-8,763 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.948.102,99	985.492,29	1.003.161,00	912.096,00	919.096,00	919.096,00	-9,077 %

Previsioni anno 2026

Le entrate extra tributarie più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 600.000,00.= previsti dall'accordo sottoscritto con la Società che gestisce l'impianto di incenerimento presente nel Comune di Parona.

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal Comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
CORSI EXTRA SCOLASTICI	12.000,00	9.000,00	75,00
SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE/SEZIONE PRIMAVERA	183.700,00	26.000,00	14,15
MENSA SCOLASTICA - SC. PRIMARIA	54.000,00	38.000,00	70,37
PESO PUBBLICO	3.200,00	500,00	15,63
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	252.900,00	73.500,00	29,06

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 4.000,00 per ciascuna delle annualità 2026-2028, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo. L'art. 66-quinquies del D.L. n. 77/2021 ha modificato il vincolo di destinazione dei proventi delle sanzioni CDS, stabilendo la possibilità di destinare la quota residuale di cui alla lettera c) del comma 4 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992, non superiore al 50% dei proventi vincolati (pari al 50% dei proventi complessivi), oltre che per le altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, anche per l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente interessato.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborси di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, danni patrimoniali, assenze dipendenti.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	9.966,12	10.669,99	17.616,00	516,00	0,00	0,00	-97,070 %
Contributi agli investimenti	161.845,60	258.718,45	55.424,40	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	3.114,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate in conto capitale	32.256,83	160.965,81	1.000,00	300,00	0,00	0,00	-70,000 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	204.068,55	433.469,00	74.040,40	816,00	0,00	0,00	-98,897 %

Previsioni anno 2026

Le entrate in conto capitale più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 816,00.= oneri di urbanizzazione.

Titolo 5°- Entrate per riduzione di attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziameto	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

Al momento alcuna nuova accensione di prestiti è prevista nel bilancio per il triennio 2026/2028.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2025 risulta essere pari ad € 119.323,56.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,16%, contro un limite normativo pari al 10%.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2026:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+) 2) Trasferimenti correnti (Titolo II) (+) 3) Entrate extratributarie (Titolo III) (+)	1.339.728,69 394.694,33 985.492,29	1.147.350,00 352.934,00 906.370,00	1.182.850,00 352.434,00 865.370,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.719.915,31	2.406.654,00	2.400.654,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾ (+)	271.991,53	240.665,40	240.065,40
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾ (-)	4.260,86	1.557,32	404,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso (-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	267.730,67	239.108,08	239.660,47
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente (+)	119.323,56	39.015,44	10.527,47
Debito autorizzato nell'esercizio in corso (+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	119.323,56	39.015,44	10.527,47
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Sulla base dell'attuale fondo di cassa e dell'osservazione storica sull'andamento della liquidità, è stato previsto solo a scopo precauzionale un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	295.001,67	377.720,63	787.000,00	787.000,00	787.000,00	787.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	5.136,48	800,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	300.138,15	378.520,63	827.000,00	827.000,00	827.000,00	827.000,00	0,000 %

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile

generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	75.627,90	22.666,51	26.946,05	1.000,00	0,00	0,00	-96,288 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	609.451,88	300.184,80	756.642,03	24.313,23	0,00	0,00	-96,786 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	685.079,78	322.851,31	783.588,08	25.313,23	0,00	0,00	-96,769 %

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese:

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	2.265.907,87	2.159.633,26	2.665.931,11	2.475.569,46	2.426.109,00	2.439.887,00	-7,140 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.096.678,66	582.126,97	1.713.200,43	25.129,23	0,00	0,00	-98,533 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	228.485,59	109.085,99	77.255,00	80.310,00	28.490,00	10.530,00	3.954 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	300.138,15	378.520,63	827.000,00	827.000,00	827.000,00	827.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.891.210,27	3.229.366,85	6.798.183,54	4.087.987,69	3.961.578,00	3.957.396,00	-39,866 %

TITOLO 1° - SPESE CORRENTI

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	456.115,99	477.542,76	509.755,00	501.561,00	499.751,00	499.751,00	-1,607 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	36.993,30	38.761,15	45.020,40	41.880,00	41.750,00	41.750,00	-6,975 %
Acquisto di beni e servizi	1.231.532,24	1.467.868,24	1.702.301,64	1.605.608,00	1.559.624,00	1.573.124,00	-5,680 %
Trasferimenti correnti	487.786,99	121.949,85	152.317,46	125.067,00	124.901,00	113.427,00	-17,890 %
Interessi passivi	19.816,76	11.484,73	7.821,00	4.765,00	2.060,00	1.405,00	-39.074 %
Altre spese correnti	33.662,59	42.026,53	248.715,61	196.688,46	198.023,00	210.430,00	-20,918 %
TOTALE SPESE CORRENTI	2.265.907,87	2.159.633,26	2.665.931,11	2.475.569,46	2.426.109,00	2.439.887,00	-7,140 %

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2026-2028, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;
- altri canoni ed imposte sul patrimonio.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici, ecc). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali. Le previsioni sono state calcolate

sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Sono classificate in questa voce la quota di concorso nelle spese per il servizio di segreteria, per la convenzione Suap, per la gestione della centrale unica di committenza, per il funzionamento della commissione elettorale circondariale, per il funzionamento dell'ufficio di collocamento, per il funzionamento del Piano di Zona, all'Istituto Comprensivo di Mortara per il funzionamento della scuola primaria di Parona, i contributi ad associazioni locali e a persone indigenti, in prevalenza come pagamento diretto di utenze, pagamento di pasti agli indigenti ed attivazione di borse lavoro/tirocini.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in € 4.260,86 per il 2026, in € 1.557,32 per il 2027 ed in € 404,93 per il 2028 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi e una quota irrisoria per interessi su eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. L'evoluzione nel triennio dipende dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Spese per premi di assicurazione - prevista in € 22.000,00 per il 2026, € 22.000,00 per il 2027, € 22.000,00 per il 2028, comprende tutte le coperture assicurative (Rca, furto, incendio, veicoli comunali ...).

Fondo di riserva ordinario - il fondo di riserva è iscritto per € 38.881,01 nel 2026, per € 38.825,15 nel 2027 e per € 38.832,15 nel 2028 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa - il fondo di riserva di cassa è iscritto per € 24.000,00 nel 2026, per € 17.000,00 nel 2027 e per € 21.000,00 nel 2028 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, art. 2-quater, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, in particolare la procedura è stata la seguente:

- sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- è stata accantonata una quota pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti dell'ultimo quinquennio.

La media da utilizzare è solo quella semplice, è infatti decaduta la possibilità di avvalersi degli altri due metodi alternativi di determinazione.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2026		100,00%	100,00%	
		2027		100,00%	100,00%	
		2028		100,00%	100,00%	
1.01.01.06.001	IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	2026	420.000,00	0,00	0,00	A
		2027	420.000,00	0,00	0,00	
		2028	420.000,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	VIOLAZIONI E RECUPERO IMU ANNI PRECEDENTI	2026	30.000,00	0,00	0,00	A
		2027	30.000,00	0,00	0,00	
		2028	30.000,00	0,00	0,00	
1.01.01.08.002	RECUPERO EVASIONE I.C.I. ANNI PRECEDENTI	2026	150,00	0,00	0,00	A
		2027	150,00	0,00	0,00	
		2028	150,00	0,00	0,00	
1.01.01.76.002	VIOLAZIONI E RECUPERO TASI ANNI PRECEDENTI	2026	1.000,00	0,00	0,00	A
		2027	1.000,00	0,00	0,00	
		2028	1.000,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.002	VIOLAZIONI E RECUPERO TARSU ANNI PRECEDENTI	2026	100,00	0,00	0,00	A
		2027	100,00	0,00	0,00	
		2028	100,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	TASSA PER IL RITIRO, LA RACCOLTA, IL TRASPORTO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
		2028	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.002	TARES - TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
		2028	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.002	VIOLAZIONI E RECUPERO TARES ANNI PRECEDENTI	2026	100,00	0,00	0,00	A
		2027	100,00	0,00	0,00	
		2028	100,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.001	TASSA SUI RIFIUTI -TARI	2026	293.838,00	26.680,49	26.680,49	A
		2027	293.838,00	26.680,49	26.680,49	
		2028	293.838,00	26.680,49	26.680,49	
1.01.01.61.002	VIOLAZIONI E RECUPERO TARI ANNI PRECEDENTI	2026	2.500,00	0,00	0,00	A
		2027	2.500,00	0,00	0,00	
		2028	2.500,00	0,00	0,00	
2.01.03.01.999	SPONSORIZZAZIONI DA IMPRESE	2026	10,00	0,00	0,00	A
		2027	10,00	0,00	0,00	
		2028	10,00	0,00	0,00	
2.01.03.02.999	FONDO PER IL SOCIALE - IMPRESE	2026	10,00	0,00	0,00	A
		2027	10,00	0,00	0,00	
		2028	10,00	0,00	0,00	
2.01.04.01.001	FONDO PER IL SOCIALE - ISTIT. SOCIALI PRIVATE	2026	10,00	0,00	0,00	A
		2027	10,00	0,00	0,00	
		2028	10,00	0,00	0,00	
2.01.02.01.001	FONDO PER IL SOCIALE - FAMIGLIE	2026	10,00	10,00	10,00	A
		2027	10,00	10,00	10,00	
		2028	10,00	10,00	10,00	
3.01.02.01.008	PROVENTI DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	2026	38.000,00	760,00	760,00	A
		2027	38.000,00	760,00	760,00	

		2028	38.000,00	760,00	760,00	
3.01.02.01.004	PROVENTI SERVIZI SCOLASTICI - PRE POST SCUOLA E ALTRI	2026	9.000,00	341,10	341,10	A
		2027	7.000,00	265,30	265,30	
		2028	7.000,00	265,30	265,30	
3.01.02.01.999	PROVENTI RETTE SCUOLA MATERNA	2026	16.000,00	284,80	284,80	A
		2027	15.000,00	267,00	267,00	
		2028	15.000,00	267,00	267,00	
3.01.02.01.010	DIRITTI DI PESA E MISURA PUBBLICA	2026	500,00	0,00	0,00	A
		2027	500,00	0,00	0,00	
		2028	500,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.008	MENSA SCUOLA MATERNA	2026	10.000,00	77,00	77,00	A
		2027	10.000,00	77,00	77,00	
		2028	10.000,00	77,00	77,00	
3.05.99.99.999	COMPONENTI PEREQUATIVE TARI (UR1)	2026	100,00	26,33	26,33	A
		2027	100,00	26,33	26,33	
		2028	100,00	26,33	26,33	
3.05.99.99.999	COMPONENTI PEREQUATIVE TARI (UR2)	2026	1.300,00	1.300,00	1.300,00	A
		2027	1.300,00	1.300,00	1.300,00	
		2028	1.300,00	1.300,00	1.300,00	
3.05.99.99.999	COMPONENTI PEREQUATIVE TARI (UR3)	2026	5.200,00	5.200,00	5.200,00	A
		2027	5.200,00	5.200,00	5.200,00	
		2028	5.200,00	5.200,00	5.200,00	
3.05.02.03.001	COMPONENTI PEREQUATIVE - RIMBORSO DA CSEA	2026	10,00	10,00	10,00	A
		2027	10,00	10,00	10,00	
		2028	10,00	10,00	10,00	
3.01.02.01.999	SERVIZI DIVERSI (DIRITTI TECNICI SU PROGETTI EDILIZI - PER SOPRALLUOGHI ECC.)	2026	50,00	50,00	50,00	A
		2027	50,00	50,00	50,00	
		2028	50,00	50,00	50,00	
3.02.02.01.002	PROVENTI PER SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI LEGGE URBANISTICA, REGOLAMENTI E ORDINANZE	2026	1.000,00	0,00	0,00	A
		2027	1.000,00	0,00	0,00	
		2028	1.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.999	PROVENTI DA SERVIZIO PORTA A PORTA	2026	30,00	30,00	30,00	A
		2027	30,00	30,00	30,00	
		2028	30,00	30,00	30,00	
3.02.02.01.004	PROVENTI PER VIOLAZIONI CODICE STRADALE	2026	3.000,00	0,00	0,00	A
		2027	3.000,00	0,00	0,00	
		2028	3.000,00	0,00	0,00	
3.02.03.01.004	PROVENTI VIOLAZIONI CODICE STRADALE DA IMPRESE	2026	1.000,00	0,00	0,00	A
		2027	1.000,00	0,00	0,00	
		2028	1.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.018	PROVENTI PER USO LOCALI COMUNALI	2026	200,00	0,00	0,00	A
		2027	200,00	0,00	0,00	
		2028	200,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	2026	2.000,00	0,00	0,00	A
		2027	2.000,00	0,00	0,00	
		2028	2.000,00	0,00	0,00	
3.01.03.02.001	PROVENTI DERIVANTI DA FITTI DI TERRENI E FONDI RUSTICI	2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
		2028	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.02.002	PROVENTI DERIVANTI DA FITTI DI FABBRICATI	2026	20.000,00	362,00	362,00	A
		2027	20.000,00	362,00	362,00	
		2028	20.000,00	362,00	362,00	
3.01.03.01.001	PROVENTI DA DIRITTI REALI DI GODIMENTO	2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
		2028	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	CANONE GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI	2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
		2028	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	PROVENTI GESTIONE METANO	2026	1.900,00	381,33	381,33	A
		2027	1.900,00	381,33	381,33	

		2028	1.900,00	381,33	381,33		
3.05.02.03.004	RIMBORSO SPESE INQUILINI PER METANO E LUCE	2026	11.000,00	0,00	0,00	A	
		2027	11.000,00	0,00	0,00		
		2028	11.000,00	0,00	0,00		
3.05.99.99.999	RIMBORSO SPESE PER GARA "ATEM" - SERV. DISTR. GAS -AMBITO PV 1- LOMELLINA OVEST	2026	0,00	0,00	0,00	A	
		2027	0,00	0,00	0,00		
		2028	0,00	0,00	0,00		
3.05.99.99.999	CONCORSI E RIMBORSI VARI	2026	12.000,00	2,40	2,40	A	
		2027	12.000,00	2,40	2,40		
		2028	12.000,00	2,40	2,40		
3.02.02.02.001	PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI SUBITI DALL'AMMINISTRAZIONE DA SOGGETTI PRIVATI	2026	21.455,00	0,00	0,00	A	
		2027	21.455,00	0,00	0,00		
		2028	21.455,00	0,00	0,00		
3.05.99.99.999	RIMBORSO PER REG CONTABILE DI SOMME INDEBITAMENTE LIQUIDATE	2026	0,00	0,00	0,00	A	
		2027	0,00	0,00	0,00		
		2028	0,00	0,00	0,00		
3.05.99.99.999	CONTRIBUTO ORDINARIO DA LOMELLINA ENERGIA PER R.S.U. PER COPERTURA SPESE CORRENTI	2026	600.000,00	0,00	0,00	A	
		2027	610.000,00	0,00	0,00		
		2028	610.000,00	0,00	0,00		
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2026	1.501.473,00	35.515,45	35.515,45		
		2027	1.508.473,00	35.421,85	35.421,85		
		2028	1.508.473,00	35.421,85	35.421,85		

Fondo Garanzia Debiti Commerciali - dal 2021 è disposta, con legge n. 145/2018, art. 1, comma da 859 e seguenti, l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali: sono i debiti attinenti a fatture interamente scadute e non pagate, al netto delle note di credito. Le fatture sono state registrate sul macroaggregato 3 del titolo I della spesa. Non devono confluire nello stock i residui passivi per trasferimenti (macroaggregato 4 del titolo I della spesa), in quanto non sono debiti commerciali.

Come indicato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002, il termine di pagamento delle fatture generalmente è pari a 30 giorni dal ricevimento da parte dell'ente locale della fattura stessa. Lo stesso art. 4 dispone che nelle transazioni commerciali in cui il debitore sia una pubblica amministrazione le parti possano pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni sopra indicati, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso tali termini superiori non possono eccedere i 60 giorni [il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ha precisato che, in assenza di una data effettiva di scadenza acquisita dal SIOPE+, ai fini del calcolo dei tempi di pagamento, si considera la data presunta di scadenza pari a 30 giorni a partire dalla data di emissione del documento].

Per il calcolo delle fatture scadute, la media dei tempi di pagamento considera il numero di giorni tra la data di emissione della fattura elettronica, vale a dire la data d'invio/ricezione al protocollo comunale, e la data di pagamento, ponderata con l'importo della fattura. Chiaramente, se la fattura viene pagata in anticipo il valore del ritardo di pagamento risulta negativo.

Ai sensi dei commi 859 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 145/2018, gli enti locali, tramite una deliberazione di Giunta, stanziano nel proprio bilancio un fondo di garanzia debiti commerciali con le seguenti caratteristiche:

- lo stanziamento è obbligatorio qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (in questo momento il 31/12/2023) non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti maggiore rispetto ai 30 giorni indicati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 (art. 33 D.Lgs. n. 33/2013, art. 9 DPCM 22/09/2014 e art. 41, comma 1, DL n. 66/2014);
- in caso di stanziamento obbligatorio, la delibera di Giunta dovrebbe essere adottata entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui vengono rilevate le condizioni sotto elencate per il calcolo del fondo stesso (mancata riduzione del debito commerciale e/o ritardo nei pagamenti e/o

mancata pubblicazione dell'ammontare dei debiti, nonché dei dati sulla piattaforma della certificazione dei crediti) riferite all'esercizio precedente;

- il fondo è pari:
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso (dunque il 2023) la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente [lo stanziamento al 5% è obbligatorio anche per gli enti locali che non abbiano pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013 e che non abbiano trasmesso i dati alla piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC) (si sottolinea tuttavia come le trasmissioni alla PCC non sono comunque più necessarie dopo l'avvio a regime del SIOPE+, dato che, ai sensi dell'art. 1, comma 867, ultimo periodo, della legge n. 145/2018, l'obbligo annuale di comunicazione alla PCC dello stock di debiti commerciali scaduti e non pagati è cessato con l'avvio a regime della piattaforma SIOPE+)];
 - al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso (dunque il 2023) la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso (dunque il 2023) la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso (dunque il 2023) la spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1), per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- il fondo non deve essere comunque stanziato qualora non si registrino ritardi nel pagamento delle fatture ed il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, anche se non si è ridotto almeno del 10%, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- i dati sullo stock di debito e sul ritardo nei pagamenti sono ricavati direttamente dalla PCC;
- sul fondo accantonato non è possibile disporre impegni e pagamenti, lo stanziamento di cassa deve essere pari a zero;
- a fine esercizio il fondo accantonato confluisce nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (la norma originale prevedeva che il fondo sarebbe confluito nella parte libera dell'avanzo, mentre la conversione del DL n. 183/2020 ha disposto che esso confluiscia nella parte accantonata del risultato contabile di amministrazione);
- nel corso dell'esercizio lo stanziamento del fondo accantonato è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 3 del titolo 1);
- il fondo accantonato non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzino risorse con specifico vincolo di destinazione (pertanto, tali stanziamenti non dovranno essere inseriti nel totale sui cui calcolare il 5%, o il 3%, il 2% o l'1% sopra indicati);
- il fondo deve essere stanziato alla missione 20, al programma 3, al titolo 1 e al macroaggregato 10 del bilancio di previsione finanziario.

La sezione laziale della Corte dei conti, con la propria deliberazione n. 98/2020, depositata in segreteria in data 9 ottobre 2020, ha rilevato come il fondo in oggetto abbia "lo scopo di assicurare che la capacità di spesa non ecceda l'effettiva disponibilità di cassa".

Entro la scadenza del 28.02.2026, si rileveranno dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35:

- lo stock del debito commerciale al 31 dicembre 2025;
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;

- nel bilancio di previsione finanziario 2026/2028, in fase di redazione la spesa per l'acquisto di beni e servizi è stata stanziata per un importo pari ad € 1.605.608,00; con conseguente valutazione, con verbale di deliberazione della Giunta comunale, riguardo le condizioni per lo stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali nel bilancio 2026/2028 competenza 2026.

TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamto	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	943.314,77	582.126,97	1.688.887,20	25.129,23	0,00	0,00	-98,512 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	153.363,89	0,00	24.313,23	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.096.678,66	582.126,97	1.713.200,43	25.129,23	0,00	0,00	-98,533 %

La tabella sottostante riporta gli interventi previsti che comportano spese nel titolo 2°, con la relativa fonte di finanziamento:

OGGETTO DELLA SPESA	Previsione iniziale	Assestato	Somma Impegnata	AVANZO AMM.NE	modalità di finanziamento		SANZIONI EDILIZIE IN SANATORIA cap. 1561	totale
					TRASFERIMENTO STATALE DI SOMME PER RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE ORDINARIO PER GLI INVESTIMENTI cap. 1350	ONERI URB.NE cap. 1560		
SPESE PER INTERVENTI L.R. 20/92 PER EDIFICI DI CULTO (01.11-2.02.01.09.008/10320)	816,00					300,00	516,00	816,00
Totale spese in conto capitale	816,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	516,00	816,00

SOMME GIA' IMPEGNATE ESERCIZI PRECEDENTI	24.313,23
FPV	
TOTALE SPESE TITOLO 2°	25.129,23

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4°)

Le entrate in conto capitale più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 816,00.= oneri di urbanizzazione.

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5°), CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO

Descrizione intervento	2026	2027	2028
-----	0,00	0,00	0,00

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2026-2028.

DESCRIZIONE FONTE DI FINANZIAMENTO	2026	2027	2028
Tributi in conto capitale	516,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	300,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	816,00	0,00	0,00

TITOLO 3° - LE SPESE PER INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

TITOLO 4° - RIMBORSO DI PRESTITI

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	228.485,59	109.085,99	77.255,00	80.310,00	28.490,00	10.530,00	3,954 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	228.485,59	109.085,99	77.255,00	80.310,00	28.490,00	10.530,00	3,954 %

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2025 risulta essere pari ad € 119.323,56.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 80.310,00 per il 2026, € 28.490,00 per il 2027 ed € 10.530,00 per il 2028.

TITOLO 5° - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	1.514.797,00	679.979,00	679.979,00	679.979,00	-55,110 %

TITOLO 7° - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Uscite per partite di giro	295.001,67	377.720,63	787.000,00	787.000,00	787.000,00	787.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	5.136,48	800,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	300.138,15	378.520,63	827.000,00	827.000,00	827.000,00	827.000,00	0,000 %

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2026	2027	2028
FPV – parte corrente	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 24.313,23	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
cap. 1090	RIMBORSO SPESE ELEZIONI PROVINCIALI - REGIONALI E CONSIGLIO EUROPEO	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	20.000,00	20.000,00	20.000,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
01.07- 1.03.02.99.999/80	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	TOTALE SPESE NON RICORRENTI	20.000,00	20.000,00	20.000,00

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purchè siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Parona NON ha rilasciato alcuna garanzia principale o sussidiaria a favore e di Enti e di altri soggetti, ai sensi della normativa vigente.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

Il Comune di Parona NON ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tali entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa. Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	2.835.316,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	783.588,08
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	2.733.155,05
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	3.503.325,61
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	33.516,64
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	83.788,08
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026	2.899.005,76
+/-	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾	25.313,23
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025⁽²⁾	2.873.692,53

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 ⁽⁴⁾		176.758,32
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾		0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾		0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali ⁽⁵⁾		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica ⁽⁵⁾		6.386,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		53.765,00
	B) Totale parte accantonata	236.909,32
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		22.959,08
Vincoli derivanti da trasferimenti		108.245,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		106.533,96
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	237.738,74
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.399.044,47
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		55.663,46
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	55.663,46

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2026.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2024, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2025 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2024. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2025 è approvato nel corso dell'esercizio 2026, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2025.

(5) Indicare l'importo del fondo 2025 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2024, incrementato dell'importo relativo al fondo 2025 stanziato nel bilancio di previsione 2025 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2024. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2026 è approvato nel corso dell'esercizio 2026, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2025 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2026.

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

(7) In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI
AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2026 - 2027 – 2028**

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno ¹⁾)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2025 (con segno +/- ⁽²⁾)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse accantonate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
	Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
	Totale Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
	Totale Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
1600/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE - FCDE	146.221,50	0,00	30.536,82	0,00	176.758,32	0,00
	Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	146.221,50	0,00	30.536,82	0,00	176.758,32	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali							
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica							
650/0	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA - ART 104, C. 5 LEGGE DI BILANCIO 2025	0,00	0,00	6.386,00	0,00	6.386,00	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	0,00	6.386,00	0,00	6.386,00	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
	Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)							
	COMPONENTI PEREQUATIVE TARI UR1	0,00	0,00	90,00	0,00	90,00	0,00
	COMPONENTI PEREQUATIVE TARI UR2	0,00	0,00	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00
55/0	INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO	804,00	0,00	1.104,00	0,00	1.908,00	0,00
1585/0	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	28.670,00	0,00	21.797,00	0,00	50.467,00	0,00
	Totale Altri accantonamenti	29.474,00	0,00	24.291,00	0,00	53.765,00	0,00
	TOTALE	175.695,50	0,00	61.213,82	0,00	236.909,32	0,00

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio 2026 preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscano nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI
AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)
2026 - 2027 - 2028**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2025 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) ÷ (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 se non reimpegnati nell'esercizio 2025 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) (c)-(d)-(e)+(f)	(i)

Vincoli derivanti dalla legge

297/0	TRASFERIMENTI STATALI SPETTANTI PER FATTISPECI E SPECIFICHE DI LEGGE	FONDO PER ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI D.L. 34/2020 CONV. L.77/2020; L. 126/2020	34.438,54	0,00	11.479,46	0,00	0,00	0,00	0,00	22.959,08	11.479,46
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)			34.438,54	0,00	11.479,46		0,00	0,00	0,00	22.959,08	11.479,46

Vincoli derivanti da Trasferimenti

213/0	INCREMENTO DOTAZIONE FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE - FSC - TRASPORTO STUDENTI DISABILI	CONTRIBUTO PER TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITA' (ART. 1, C. 449, LETT. D) OCTIES, LEGGE 232/2016) - QUOTA DAL 2022	11.345,20	4.389,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.734,24	0,00
242/0	FONDO SPECIALE EQUITA' LIVELLO DEI SERVIZI - POTENZIAMENTO SERVIZI EDUCATIVI INFANZIA - ASILI NIDO	CONTRIBUTO PER IL POTENZIAMENTO ASILI NIDO (ART. 1, C.449, LETT. D), SEXIES, LEGGE 232/2016) QUOTE DA ANNO 2022	53.676,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.676,76	44.184,00
1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10525/0 PNRR: M1.C1 I 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA - CUP C91F220049 20006	7.891,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.891,00	0,00
1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10535/0 PNRR: M1.C1 I 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP C91F220049 30006	1.089,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.089,00	0,00

1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10545/0	PNRR: M1.C1 I 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP C51F220083 90006	7.671,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.671,00	0,00
1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10555/0	PNRR: M1.C1 I 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORMA NAZIONALE DI IDENTITA' DIGITALE/CIE - CUP C91F220049 40006	11.895,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.895,50	0,00
1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10565/0	PNRR: M1.C1 I 1.4 M1.4.5 - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI/SEND - CUP C91F220051 40006	0,00	7.945,80	0,00	0,00	0,00	0,00	7.945,80	0,00
1355/0	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: FONDI PNRR	10575/0	PNRR: M1.C1 I 1.4 M1.4.4 ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - CUP C51F240046 70006	0,00	2.342,40	0,00	0,00	0,00	0,00	2.342,40	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				93.568,46	14.677,24	0,00	0,00	0,00	0,00	108.245,70	44.184,00

Vincoli derivanti da finanziamenti

Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)	0,00							
--	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

PROVENTI DA LOTTIZZAZIONE D7-26 - ESCUSSIONE POLIZZA FIDEIUSSORIA SIG.RA FRANCA GALLO CAP. 1600 - SOMMA INTERAMENTE INCASSATA ANNO 2012 LAVORI SPOSTAMENTO CAVO CATTANEA - MANCA COLLAUDO FINALE	101/0/0	SPESA PER OPERE DI URBANIZZAZIONE	76.063,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.063,00	0,00
	101/80/0	SPESE SPOSTAMENTO CAVO CATTANEA	30.470,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.470,96	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				106.533,96	0,00	0,00	0,00	0,00	106.533,96	0,00

Altri vincoli

Totale altri vincoli (h/5)	0,00							
-----------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))	234.540,96	14.677,24	11.479,46	0,00	0,00	237.738,74	55.663,46
---	-------------------	------------------	------------------	-------------	-------------	-------------------	------------------

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/1=h-1-i/1)	22.959,08
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/2=h-2-i/2)	108.245,70
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/3=h-3-i/3)	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/4=h-4-i/4)	106.533,96

Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/5=h/5-i/5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I=h-i) ⁽¹⁾	237.738,74

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2025 CON RELATIVA QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Denominazione	% Partecipazione	Funzioni attribuite e attività svolte
AZIENDA SPECIALE "PARONA" - ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI PARONA	100,000	Residenza sanitaria per anziani
C.L.I.R. S.P.A. Non Mantenimento Dismissione mediante liquidazione	0,680	Gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti
GAL RISORSA LOMELLINA SCARL	0,62	Promozione del territorio della Lomellina
GAL LOMELLINA Non Mantenimento Dismissione mediante liquidazione	1,500	Promozione e valorizzazione del territorio della Lomellina
AZIENDA SERVIZI MORTARA S.P.A.	0,009	Gestione servizio idrico per conto di Pavia Acque Scarl

L'ente non detiene enti e/o organismi strumentali.